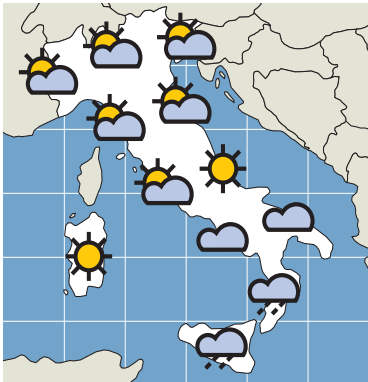


## Il Tempo

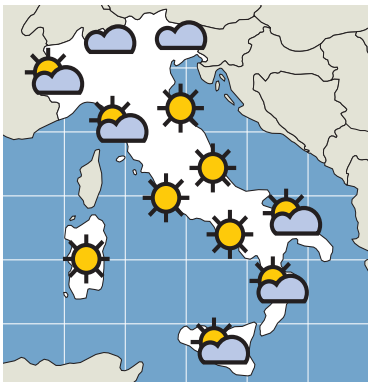


### Oggi

**NORD** ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ stabile e soleggiato salvo locali addensamenti pomeridiani tra Lazio ed Abruzzo.

**SUD** ■ nuvoloso, specie sui versanti tirrenici, con rovesci sparsi; in attenuazione serale.

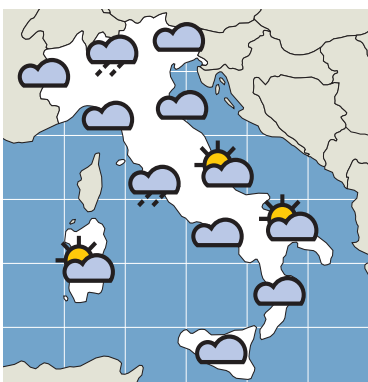


### Domani

**NORD** ■ Cielo poco nuvoloso salvo qualche pioggia sui settori alpini e prealpini.

**CENTRO** ■ Cielo sereno su tutte le regioni.

**SUD** ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.



### Oggi

**NORD** ■ instabilità sull'arco alpino con locali rovesci. Stabile e soleggiato altrove.

**CENTRO** ■ nuvolosità sparsa sulle regioni tirreniche con locali piogge; poco nuvoloso altrove.

**SUD** ■ nuvoloso con maggiori addensamenti sulle zone tirreniche.

## Pillole

### A LUGLIO «TEMPESTA» AL GLOBE

Dal 1° luglio la stagione di teatro shakespeariano al Toti Globe Theatre a Roma. Inaugura «La Tempesta», regia di Daniele Salvo, dal 21 «Pene d'amore perdute» diretto da Alvaro Piccardi e dal 3 agosto il «Sogno» e dal 18 «La dodicesima notte» per la regia di Riccardo Cavallo. Chiude a settembre il «Riccardo III» diretto da Marco Carniti.

### AL «LUCETTA» PREMIATA HACK

Tra i vincitoripremiati i vincitori dell'ottava edizione del premio giornalistico per i bambini vittime di guerra: il reportage di France2 di Pierre Monégier e Dominique Marotel, Giusi Fasano del Corriere della Sera, Arne Perras della Sueddeutsche Zeitung, la freelance Monika Bulaj. Infine a Margherita Hack l'edizione 2011 del «Premio Speciale Luchetta».

## PARTITI & ONDA CIVICA

**TOCCO & RITOCCHO**

**Bruno Gravagnuolo**  
bgravagnuolo@unita.it



O rmai sono come formiche impazzite in un formicaio devastato da un'invasione aliena. Dal *Giornale di famiglia* al *Foglio*, passando per il *Tempo* di Sechi occhibelli. Biassicano, maledicono, ridimensionano il tutto ad emotività incontrollata («Ha vinto la paura»). Condannano il «populismo» referendario, come Marcello Veneziani, oppure si appellano a uno scatto di reni dell'amato bene (Silvio), che ha perso la capacità di ridere e l'allegria (e perciò va sotto, secondo il geniale analista mediatico Rondolino!). Però, dice un Feltri sconvolto e sconvolgente, Lui prima o poi tirerà fuori «un coniglio dal cilindro». Mentre il più ridicolo resta Angelino Alfano Jolie, come lo chiama Travaglio, secondo il quale, poiché il voto al referendum va ben oltre il centrosinistra, allora è trasversale e il Cav non deve dimettersi (ma proprio la trasversalità dice il contrario!). Bene, era nell'aria, e siamo al punto cruciale: si spacca, ulteriormente, il blocco sociale berlusconiano e perde pezzi, dopo Casini e Fini. E dopo Confindustria. Ora tocca alla Lega e al suo inferocito insediamento sociale, falcidiato da tasse non ridotte, addizionali federaliste Irpef, e salari a terra. Sicché adesso occorre pensare bene e non sbagliare. Cominciando col liquidare teorie neopopuliste sulla politica «orizzontale», antipartito e oltre partito. No, è stata una vittoria *orizzontale* e *verticale*. *Onda civica* lunga e partiti - in primo luogo *questo* Pd - bravi a raccogliarla, e cavalcarla, traducendola in risultato politico. Come già alle amministrative. Altro che emotività e «fricchettonismo» (scemenza di Ferrara). Ha vinto la capacità di soppesare e di orientarsi sui quesiti, con in più un no secco a un Berlusconi che è passato da maschera antropologica dell'*individualismo antista-*to, a macchietta impotente e sgovernante. Cari liberi servi, il veglione è finito. E il bello arriva adesso. ❖



Foto di Andrea Merola/Ansa

## Venezia, un labirinto vegetale per Borges

**OMAGGIO VERDE** ■ Ispirato all'immaginario fantastico dello scrittore e poeta argentino, è stato inaugurato ieri a Venezia il «Giardino-Labirinto», creato dalla Fondazione Cini nell'Isola di San Giorgio e ideato dall'architetto inglese Randoll Coate negli anni '80. Nella foto, la vedova Maria Kodama Borges.

### NANOROTTOLI

## Santoro provoca

Toni Jop

S antoro dice che potrebbe benissimo fare il direttore generale della Rai. In giro, raccolgono questa disponibilità come una «provocazione». Forse lo è forse no, ma non è questo che conta. Interessa il motivo per cui quella auto-candidatura suona come «provocatoria». Proviamo: Santoro è antipatico, vanitoso, non ha padrini, c'è chi lo detesta

anche a sinistra, eccome. Quindi, la sua candidatura è improbabile perché inverosimile. Fantastico: pochi sanno fare tv come lui, pochi sono come lui autonomi, sorretti se vi piace da un ego tuttavia professionalmente attrezzato, e ama la Rai. Ciononostante è vero che Masi è stato direttore generale mentre fa sorridere che Santoro si proponga per quella responsabilità. È la distonia dell'Italia che si misura nell'angolo smisurato aperto da questa forbice che separa la realtà dalla provocazione. Egemonia è la cultura che decide la plausibilità di questa forbice. Coraggio, passiamola alla raccolta differenziata. ❖